

COMUNICATO STAMPA

Verona 11 febbraio 2015

Il Banco Popolare approva la Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2014

Posizione patrimoniale:

- *CET 1 ratio “phased in” al 31 dicembre 2014 all’11,9%;*
- *CET 1 ratio “phased in” al 31 dicembre pro-forma (considerando gli effetti della futura incorporazione di Banca Italease) al 12,0%;*
- *CET 1 ratio “fully phased” al 31 dicembre 2014 all’11,3% (il dato pro-forma alla stessa data è pari all’11,5%);*
- *Leverage ratio Basilea 3 Phase-in al 5,0%;*
- *Leverage ratio Basilea 3 Fully Phased al 4,7%.*

Profilo di liquidità:

- *In linea con i target a regime di Basilea 3: LCR >100% e NSFR >100%;*
- *Raccolta diretta in senso stretto in aumento del 9,1% rispetto al 31 dicembre 2013.*

Rischio di Credito:

- *Significativo incremento dei livelli di copertura sia dei crediti deteriorati (44,6% rispetto al 38,4% di settembre 2014 includendo gli stralci) sia dei crediti in bonis (0,73% dallo 0,42% di settembre 2014);*
- *Calo dei crediti deteriorati netti del 4,6% nel trimestre;*
- *Azzeramento dello shortfall su perdite attese dopo l’integrale recepimento delle risultanze dell’Asset Quality Review.*

Principali indicatori di conto economico:

- *Proventi operativi pari a 3.386 milioni (-5,5% rispetto al 31 dicembre 2013) con calo contenuto del margine e commissioni stabili;*
- *Oneri operativi a 2.269 milioni. Al netto degli oneri straordinari sostenuti per fondi esuberanti (138 milioni) e svalutazioni di immobili (68 milioni) gli oneri operativi evidenziano un calo dell’1,4% ;*
- *Costo del credito a 3.561 milioni (2.496 nel solo quarto trimestre) pari a 406 punti base annualizzati, dopo aver recepito tutte le indicazioni previste dall’Asset Quality Review.*

Risultato economico di periodo negativo per 1.946 milioni (1.920 milioni al netto della FVO) a causa delle rettifiche straordinarie su crediti ed attività immateriali rilevate nel quarto trimestre.

Nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014.

Dopo il rafforzamento patrimoniale realizzato nel corso del secondo trimestre, grazie alle operazioni di aumento di capitale e di fusione per incorporazione del Credito Bergamasco unitamente all'ottenimento dell'autorizzazione all'adozione dei propri modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi operativi, nonché il superamento con ampio margine dell'esercizio di Comprehensive Assessment condotto dalla Banca centrale Europea (BCE) evidenziando un surplus di capitale di vigilanza stimato in circa 1,2 miliardi, il Gruppo, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha svolto un'attenta analisi dei risultati di dettaglio dell'Asset Quality Review (AQR) che avevano evidenziato aggiustamenti prudenziali per complessivi 1.603 milioni (dato al lordo degli effetti fiscali) quasi totalmente riconducibili al livello di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela (1.561 milioni).

Sulla base di tale analisi sono stati decisi una serie di interventi sui processi di classificazione e valutazione del credito ordinariamente applicati, adottando nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, policy, modelli e parametri valutativi in parte diversi da quelli fino ad ora utilizzati. In adesione a quanto auspicato dall'Organo di Vigilanza, le modifiche introdotte sono state orientate ad eliminare per quanto possibile l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le cosiddette "ECB thresholds"¹. I cambiamenti introdotti in sede di redazione del bilancio, unitamente alle usuali revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite su crediti alla luce delle più aggiornate informazioni rese disponibili, hanno comportato la rilevazione nel quarto trimestre dell'esercizio di rettifiche nette di valore su crediti per 2,5 miliardi generando unitamente alla rilevazione delle rettifiche su avviamenti ed altre attività una perdita netta di periodo di 1,8 miliardi portando il risultato negativo dell'intero esercizio a 1,9 miliardi.

Le scelte valutative conservative adottate, pur comportando un significativo impatto negativo sulla redditività del periodo, hanno interessato in modo molto più marginale il Common Equity Tier 1 (CET1) Capital ed il relativo ratio "fully phased"². Il CET1 capital "fully phased" si è infatti ridotto nel corso del quarto trimestre di 358 milioni ed il CET1 ratio ha fatto corrispondentemente segnare una contrazione di 35 bps attestandosi all'11,3% rispetto all'11,7% del 30 settembre 2014. Ciò è dovuto al fatto che le esposizioni creditizie, in base alle metriche di natura prudenziale, erano già valutate ad un livello inferiore rispetto al valore loro attribuito in bilancio utilizzando le diverse regole previste dai principi contabili di riferimento dando origine al cosiddetto "shortfall"³. La decisione di innalzare il livello di copertura dei crediti in bilancio con i conseguenti impatti negativi sul risultato economico dell'esercizio ha trovato significativa compensazione nell'azzeramento dello shortfall (che al 30 settembre 2014 era pari a 1,3 miliardi).

Lo stesso discorso vale a maggior ragione per gli avviamenti e le altre attività immateriali che sono da sempre integralmente detratte dalle configurazioni patrimoniali di vigilanza.

Il sacrificio in termini reddituali conseguente al sostanziale pieno recepimento nell'ambito di modelli valutativi - necessariamente diversi da quelli prudenziali - delle evidenze quantitative emerse dall'AQR, consente al Gruppo di posizionarsi nel nuovo contesto competitivo sovranazionale. Il profilo patrimoniale rimane particolarmente solido dopo aver significativamente incrementato il livello di copertura medio delle esposizioni creditizie sia nel comparto dei crediti deteriorati che in quello dei crediti in bonis.

L'andamento economico della gestione

¹ Si tratta dei parametri estimativi utilizzati ai fini prudenziali dalla BCE nell'ambito dell'esercizio di Asset Quality Review.

² Con il termine "fully phased" si intende fare riferimento ai dati patrimoniali di vigilanza prudenziale misurati con riferimento alla normativa attualmente in vigore ma senza considerare le regole transitorie che dilazionano nel tempo gli impatti del passaggio dalla regolamentazione Basilea 2 alla regolamentazione Basilea 3 (c.d. "phase in").

³ Con il termine "shortfall" si intende la differenza tra la perdita attesa (expected loss) sulle esposizioni creditizie misurata sulla base della normativa di vigilanza prudenziale e la perdita prevista su crediti rilevata contabilmente in base all'applicazione del principio contabile IAS 39 che impone di fare riferimento alle incurred losses. Lo shortfall (expected loss > incurred loss) in base alla regolamentazione Basilea 3 a regime è portato ad integrale ed immediata decurtazione del CET1 Capital.

Il **margin**e di interesse si attesta a 1.555,6 milioni ed evidenzia un decremento del 5,5% rispetto al dato dello scorso esercizio (1.647,0 milioni), dovuto alla riduzione degli impieghi medi lordi ed al negativo andamento del mark-down, indotto dal sensibile calo dei tassi euribor. La contribuzione del quarto trimestre 2014 è pari a 388,3 milioni, in calo rispetto ai 396,6 del terzo trimestre ma in linea con quello del quarto trimestre 2013 (390,2 milioni). Al netto della contribuzione di Banca Italease (che nel terzo trimestre 2014 includeva elementi straordinari per 7,4 milioni), il margine di interesse su base trimestrale rimane sostanzialmente stabile in quanto la riduzione del mark-up (-11 b.p.), dovuta alla competizione ancora elevata sul lato degli impieghi, è stata compensata da un netto miglioramento del mark-down (+ 7 b.p.) e da minori interessi passivi pagati sul funding istituzionale.

Il **risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto**, risulta positivo per 90,1 milioni rispetto ai 27,4 milioni negativi rilevati nell'esercizio precedente (+25,0 milioni nel quarto trimestre 2014). Il contributo positivo al risultato dell'esercizio 2014 deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Popolare Vita (+36,9 milioni rispetto ai 25,4 milioni del 2013), in Agos Ducato (+39,7 milioni rispetto ad un contributo negativo di 51,2 milioni registrato nel 2013), in Avipop Assicurazioni (+12,1 milioni contro i 4,5 milioni dello scorso esercizio), ed infine in Energreen (+1 milione rispetto alla perdita di 1,8 milioni rilevata a fine dicembre 2013). Marginale il contributo di Alba Leasing pari -0,2 milioni (nel 2013 era stato negativo per 4,7 milioni).

In virtù delle dinamiche descritte, il **margin**e finanziario ammonta a 1.645,6 milioni, in crescita dell'1,6% rispetto ai 1.619,6 milioni del 2013.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.385,4 milioni e risultano sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (1.387,1 milioni), con una contribuzione del quarto trimestre pari a 310,5 milioni, in calo rispetto al dato del terzo trimestre (356,0 milioni), ma in linea con quello del quarto trimestre 2013 (319,3 milioni). Il mantenimento del livello commissionale raggiunto lo scorso esercizio è stato possibile grazie alla crescita delle commissioni dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza che sono risultate pari a 664,0 milioni, in aumento del 3,9% rispetto al dato del 2013, grazie all'attività di distribuzione di prodotti di risparmio ed in particolare del collocamento di prodotti assicurativi. Tale contributo, unitamente alla riduzione delle commissioni passive pagate a Banca d'Italia per le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti ottenuti dalla BCE, ha permesso di compensare il calo registrato dal flusso commissionale derivante dalla tenuta e gestione di conti correnti e finanziamenti.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 138,9 milioni ed evidenziano una riduzione significativa rispetto ai 189,2 milioni registrati nello scorso esercizio, con una contribuzione del quarto trimestre di 26,3 milioni rispetto ai 38,5 milioni del terzo. Il calo è dovuto sostanzialmente alla riduzione dell'ammontare delle "commissioni di istruttoria veloce" addebitate alla clientela, conseguenza anche del calo del volume degli impieghi.

Al fine di permettere una migliore e immediata comprensione del contributo del risultato finanziario, **gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO)** risultano esposti in una voce separata del conto economico riclassificato, successiva rispetto al risultato dell'operatività corrente. Per effetto del miglioramento del merito creditizio del Banco, l'impatto della FVO nel 2014 è risultato negativo per 38,8 milioni (-26,0 milioni al netto delle imposte). Nel 2013 il contributo, ugualmente negativo, era stato pari a -143,2 milioni (-95,8 milioni al netto delle imposte).

Il **risultato netto finanziario senza FVO** è positivo e pari a 215,9 milioni rispetto ai 388,7 milioni dell'esercizio precedente, con una contribuzione del quarto trimestre 2014 negativa e pari a -1,9 milioni. Nella comparazione dei risultati prodotti nei due esercizi posti a confronto occorre ricordare che nello scorso esercizio la voce beneficiava sia di un impatto positivo per 37,6 milioni dovuto agli effetti del riacquisto di passività finanziarie emesse dal Gruppo, sia di maggiori plusvalenze per complessivi 77,6 milioni generate dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto a quelle realizzate nel 2014. Inoltre, il contributo fornito dall'operatività sviluppata dalla controllata Banca Aletti, pari a 116,2 milioni risulta in calo rispetto ai 181,4 milioni del 2013, in seguito alla minore attività di strutturazione di prodotti dovuta ad una maggior focalizzazione sul risparmio gestito ed al fatto di aver privilegiato una produzione più concentrata sull'emissione di certificates che si traduce in un maggior contributo della banca a livello di margine di interesse a svantaggio della linea di conto economico in esame.

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi pari a 1.740,2 milioni rispetto ai 1.965,0 milioni dell'esercizio precedente, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 334,9 milioni. Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario + altri proventi operativi) ammonta quindi a 3.385,9 milioni rispetto ai 3.584,6 dell'esercizio precedente (-5,5%).

Le **spese per il personale** sono pari a 1.432,3 milioni, con una contribuzione del quarto trimestre di 376,1 milioni, e sono in calo dell' 1,0% rispetto ai 1.446,7 milioni dello scorso esercizio. Le spese addebitate al conto economico dell'esercizio comprendono l'onere stimato derivante dagli accordi raggiunti con le Organizzazioni Sindacali per la fuoriuscita di 578 persone (138,2 milioni). Tali oneri sono stati in parte compensati dalla riduzione di retribuzioni variabili e di altri oneri accantonati in sede di redazione del bilancio dello scorso esercizio. Anche il dato relativo all'esercizio 2013 includeva analoghi oneri per l'importo complessivo di 141,7 milioni a fronte del futuro esodo di 758 dipendenti che anche in quel caso avevano trovato parziale compensazione in interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente. Escludendo l'impatto delle componenti straordinarie il costo 2014 è sostanzialmente in linea con quello dello scorso esercizio. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 31 dicembre 2014 a 17.179 risorse "full time equivalent" rispetto alle 17.671 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2013, dato reso omogeneo per il confronto (17.543 al 30 settembre 2014).

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le **altre spese amministrative** che al 31 dicembre 2014 ammontano a 645,1 milioni in diminuzione del 3,3% rispetto ai 667,1 milioni del 2013, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 135,5 milioni rispetto ai 170,9 milioni del terzo. La riduzione delle spese ha beneficiato anche della rilevazione dell'insussistenza di alcuni debiti stanziati nel corso del precedente esercizio, impatto già rilevato nel corso del primo trimestre, per 7 milioni. Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** dell'esercizio ammontano a 191,9 milioni rispetto ai 140,0 milioni del 31 dicembre 2013, con una contribuzione del quarto trimestre pari a 86,8 milioni rispetto ai 31 milioni del terzo. L'incremento a livello annuale è imputabile alle rettifiche di valore registrate nel corso del quarto (-50,5 milioni) e del primo trimestre (-17,5 milioni) a fronte di alcuni immobili classificati come investimenti immobiliari. Tali rettifiche sono state rilevate al fine di adeguare il valore contabile degli immobili al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite. L'aggregato in esame ha invece beneficiato dell'effetto conseguente all'adeguamento della revisione in aumento della stima della vita utile di alcune categorie di immobilizzazioni. L'impatto economico di tale adeguamento rilevato nel secondo trimestre è stato stimato pari a 6,7 milioni.

Il totale degli **oneri operativi** risulta conseguentemente pari a 2.269,3 milioni ed evidenzia un incremento dello 0,7% rispetto ai 2.253,8 milioni dello scorso esercizio. Al netto delle rettifiche di valore di carattere straordinario l'aggregato registra una riduzione di circa il 2% rispetto al corrispondente dato del 2013. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi, al netto delle rettifiche di carattere straordinario ed il totale dei proventi al netto dell'impatto della variazione del merito creditizio, risulta pari al 61,3%.

Il **risultato della gestione** operativa ammonta quindi a 1.116,6 milioni in calo rispetto ai 1.330,7 milioni dello scorso esercizio.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 3.561,4 milioni (rispetto ai 1.691,4 milioni dello scorso esercizio), con una contribuzione del quarto trimestre, pari a 2.496,1 milioni. Il significativo livello delle rettifiche del quarto trimestre 2014, come già anticipato, trova principale giustificazione nelle decisioni assunte a seguito dell'analisi dei risultati dell'esercizio di AQR svolta successivamente alla messa a disposizione dei dettagli da parte della BCE. Per un'illustrazione più dettagliata degli impatti contabili conseguenti alle modifiche introdotte nelle policy, nei modelli e dei parametri valutativi si rimanda allo specifico paragrafo del presente comunicato nell'ambito del quale viene fornita l'informativa richiesta dalla Consob. Il **costo del credito**, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 406 b.p., rispetto ai 185 b.p. registrati nello scorso esercizio.

Al conto economico dell'esercizio sono state inoltre addebitate **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività per** 39,8 milioni (19,3 milioni nel quarto trimestre) rispetto ai 161,5 milioni dello scorso esercizio. Le rettifiche si riferiscono per 17,6 milioni alle attività finanziarie disponibili per la vendita ed in particolare a quote di fondi ed investimenti partecipativi e per 11,1 milioni a titoli di debito legati ad operazioni di cartolarizzazione inclusi nel portafoglio dei crediti verso la clientela. Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano a 39,5 milioni (di cui 50,6 milioni riferiti al quarto trimestre a fronte di riprese registrate nei primi nove mesi per 11,1 milioni) rispetto ai 121,4 milioni del 2013. Gli accantonamenti sono stati prudenzialmente stanziati a fronte di vertenze legali e contenziosi fiscali in essere.

La revisione annuale dello scenario macroeconomico di riferimento, la brusca discesa dei tassi di interesse e la stagnazione del Prodotto Interno Lordo hanno suggerito l'adozione di un approccio multi-scenario ai fini della conduzione dell'annuale impairment test sulle attività immateriali allocate alle cash generating unit (CGU). Il conseguente abbattimento dei flussi finanziari assunti a riferimento, in

particolare nello scenario più prudentiale, unitamente all'incremento atteso della soglia di patrimonio target da rispettare ai fini regolamentari, ha comportato un abbattimento della stima del valore recuperabile della CGU "Private & Investment banking" rispetto al precedente esercizio determinando la necessità di rilevare un parziale impairment (200 milioni) dell'avviamento a essa allocato. Analoghe motivazioni hanno reso necessaria la rilevazione di ulteriori impairment riferiti ad attività immateriali a vita definita per complessivi 39 milioni. Nell'esercizio 2013 non era stato rilevato alcun impairment, anzi il conto economico del 2013 aveva beneficiato della rilevazione di una ripresa netta di valore a fronte delle partecipazioni per complessivi 95,2 milioni.

Nel periodo sono stati registrati **utili da cessione di partecipazioni e investimenti** per 2,3 milioni (+4,8 milioni nel 2013), derivanti da proventi prevalentemente imputabili alle plusvalenze da cessione di immobili di proprietà (come per lo scorso esercizio).

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** è conseguentemente negativo e pari a 2.760,8 milioni a fronte della perdita lorda di 543,5 milioni realizzata nello scorso esercizio.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** alla data del 31 dicembre 2014 sono positive e pari a 802,2 milioni rispetto ai 48,9 milioni dell'esercizio precedente.

Considerata la quota delle perdite attribuibili ai soci terzi pari a 38,7 milioni (nel 2013 erano state addebitate ai soci di minoranza perdite per 13,7 milioni), e gli impatti della FVO già in precedenza illustrati, l'esercizio si chiude con una **perdita di periodo** pari a 1.945,9 milioni, rispetto alla perdita di 606,3 milioni realizzata nello scorso esercizio.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2014 ammonta a 86,5 miliardi ed evidenzia un decremento del 3,9% rispetto ai 90,0 miliardi del 31 dicembre 2013 ed un incremento dell'1,2% rispetto agli 85,5 miliardi del 30 settembre 2014. Il calo registrato su base annua, correlato all'analogica diminuzione del volume degli attivi, è imputabile alla diminuzione della raccolta obbligazionaria (principalmente retail), influenzato dalla parziale sostituzione con altre forme di raccolta meno onerose e dal piano di rimborsi finalizzato a ridurre il costo complessivo della raccolta. La riduzione della componente illustrata ha trovato parziale compensazione nella crescita sia della raccolta in senso stretto rappresentata da conti correnti e depositi (+9,1% su base annua e +3,4% su base trimestrale), sia delle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. La riduzione della raccolta diretta è inoltre in larga misura compensata dalla stabile liquidità generata dallo stock di certificates, pari a 3,8 miliardi di valore nominale al 31 dicembre 2014 (1,6 miliardi al 31 dicembre 2013).

La crescita registrata nell'ultimo trimestre è riconducibile all'ulteriore espansione delle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli ed all'incremento dei conti correnti e depositi, che hanno più che compensato il calo della componente obbligazionaria.

Coerentemente con gli obiettivi del piano industriale la **raccolta indiretta**, pari a 66,5 miliardi, segna un incremento del 4,1% rispetto ai 63,8 miliardi di inizio anno (-0,8% rispetto alle consistenze al 30 settembre 2014, che erano pari a 67,0 miliardi).

L'aumento su base annua è imputabile esclusivamente alla componente raccolta gestita (+13,2% rispetto al dato di inizio anno), mentre la raccolta amministrata risulta in calo (-3,3% rispetto al dato di fine esercizio 2013). La crescita della componente gestita deriva principalmente dal sensibile sviluppo del comparto di Fondi e Sicav (+20,8% rispetto a fine 2013) e polizze assicurative (+10,0%).

Il calo registrato nell'ultimo trimestre è invece imputabile alla raccolta amministrata che ha subito una riduzione di valore nella componente azionaria principalmente per effetto del calo delle quotazioni di mercato dei titoli bancari, incluso il titolo Banco Popolare.

Gli **impieghi lordi** ammontano al 31 dicembre 2014 a 87,7 miliardi, in calo del 2,5% rispetto agli 89,9 miliardi del 30 settembre 2014 e del 4,3% rispetto ai 91,6 miliardi del 31 dicembre 2013. La riduzione conseguente alle scadenze dei finanziamenti già in essere non ha ancora trovato compensazione nelle nuove erogazioni che si confermano comunque in buona crescita rispetto al 2013 in tutti e tre i principali segmenti core (+1,1 miliardi, pari al +8% su base annua, nel segmento privati; +1,7 miliardi, pari al +26%, nel segmento small business; +2,6 miliardi pari al +89%, nel segmento mid corporate). In maggior

dettaglio gli impieghi lordi del Gruppo “standalone”⁴ ammontano a fine esercizio a 83,4 miliardi rispetto agli 85,4 miliardi di fine settembre (-2,4%) ed agli 86,2 miliardi di fine dicembre 2013 (-3,3%). La componente riferita agli impieghi di Banca Italease⁵ registra invece il regolare processo di ammortamento delle operazioni di leasing e scende nel trimestre di 0,3 miliardi attestandosi al 31 dicembre 2014 a 6,7 miliardi rispetto ai 7,0 miliardi del 30 settembre 2014 ed ai 7,5 miliardi del 31 dicembre 2013.

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 dicembre 2014 a 14,2 miliardi ed evidenziano una crescita dell’1,7% rispetto ai 14,0 miliardi del 31 dicembre 2013 ed un calo del 4,6% rispetto ai 14,9 miliardi del 30 settembre 2014. La crescita contenuta su base annua ed il calo registrato nell’ultimo trimestre trovano spiegazione nel già illustrato significativo incremento delle rettifiche di valore su crediti addebitate al conto economico del quarto trimestre dell’esercizio.

Le esposizioni nette deteriorate rappresentate da crediti originati da Banca Italease risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2013 ed ammontano a 2,6 miliardi, principalmente rappresentate da contratti di leasing immobiliare.

In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 6,0 miliardi, gli incagli a 6,7 miliardi, i crediti ristrutturati ad 1,3 e le esposizioni scadute a 0,3 miliardi.

Le modifiche introdotte nelle policy, modelli e parametri valutativi hanno consentito un notevole rafforzamento degli indici di copertura di tutte le categorie dei crediti. L’indice di copertura dell’intero aggregato dei crediti deteriorati includendo i crediti in sofferenza oggetto di parziale stralcio si attesta al 44,6% (in netta crescita sia rispetto al 37,6% di dicembre 2013 che rispetto al 38,4% di settembre 2014). In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2014 le sofferenze del Gruppo risultano nel complesso già passate a perdite o svalutate per il 58,8% del loro ammontare (54,7% e 54,3% rispettivamente al 31 dicembre 2013 ed al 30 settembre 2014), la copertura degli incagli si attesta al 26,1% (18,2% e 18,1% rispettivamente al 31 dicembre 2013 ed al 30 settembre 2014), quella dei crediti ristrutturati al 27,0% (17,7% e 22,5% rispettivamente al 31 dicembre 2013 ed al 30 settembre 2014) e quella degli scaduti al 17,0% (6,9% e 7,0% rispettivamente al 31 dicembre 2013 ed al 30 settembre 2014).

Aumenta nettamente anche il coverage ratio delle esposizioni in bonis passando dallo 0,40% del 31 dicembre 2013 all’attuale 0,64%. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli e quelle con parti correlate, sostanzialmente prive di rischio, l’indice di copertura raggiunge lo 0,73% rispetto allo 0,46% del 31 dicembre 2013.

I ratio patrimoniali del gruppo

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come “CRR”, che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework “Basilea 3”). Le nuove norme sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d’Italia nelle circolari n. 285 (“Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche”) e n. 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim”) pubblicate a fine 2013.

A partire dalla rilevazione del 31.3.2014, i “Fondi propri” sono stati calcolati secondo le nuove norme.

Applicando il regime transitorio in vigore a fine dicembre 2014 e tenendo conto dell’intera perdita registrata nel corso dell’esercizio, il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) risulta pari all’11,9% (13,7% al 30 settembre 2014). Il Core Tier 1 ratio è pari al 12,3% (13,7% al 30 settembre 2014).

Il Total capital ratio è invece pari al 14,6% (16,5% al 30 settembre 2014). La significativa riduzione del rapporto in esame deriva dall’esclusione dal capitale di classe 2 del prestito obbligazionario subordinato 18 novembre 2013 – 18 novembre 2020 il cui valore nominale ammonta a 799,9 milioni. La computabilità di tale strumento di capitale alla luce della normativa entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2014 è stata recentemente messa in dubbio sulla base di una interpretazione fornita dall’EBA in risposta ad un quesito posto da un intermediario con riferimento a un prestito obbligazionario subordinato avente

⁴ Da intendersi come esposizioni del Gruppo Banco Popolare escludendo il sub-gruppo Banca Italease e al lordo dei rapporti infragruppo con quest’ultimo.

⁵ Da intendersi come esposizioni del sub-gruppo Banca Italease al lordo delle esposizioni con il Banco Popolare.

caratteristiche simili a quelle dello strumento finanziario emesso dal Banco Popolare. In assenza di indicazioni formali precise sull'applicabilità dell'interpretazione al caso di specie⁶, si è ritenuto prudenzialmente opportuno escludere il prestito dal calcolo del capitale di secondo livello riservandosi di condurre gli opportuni approfondimenti con l'Organo di Vigilanza. A titolo informativo si segnala che qualora il prestito fosse stato considerato pienamente computabile, in linea con il trattamento adottato dall'1 gennaio 2014, il total capital ratio alla data del 31 dicembre 2014 sarebbe risultato pari al 16,3%.

Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. CET1 ratio fully phased) è stimato pari all'11,3% (11,7% al 30 settembre 2014).

Considerando anche gli impatti attesi della già deliberata operazione di incorporazione della controllata Banca Italease il CET1 ratio pro-forma fully phased è pari all'11,5%.

In seguito alle rettifiche di valore apportate al conto economico dell'esercizio, lo shortfall si è azzerato ed attualmente i fondi rettificativi rilevati in bilancio a fronte delle esposizioni creditizie risultano eccedenti le perdite attese stimate sulla base dei modelli interni validati dall'Organo di Vigilanza per 187 milioni (di cui 117 milioni su crediti deteriorati e 70 milioni su crediti in bonis). Tale eccedenza è computata nel capitale di secondo livello (Tier 2).

Il Leverage ratio calcolato secondo le regole del regime transitorio è pari al 5,0%. Lo stesso indicatore in prospettiva fully phased è stimato pari al 4,7%.

Il profilo di liquidità

Il Gruppo conferma al 31 dicembre 2014 un eccellente profilo di liquidità. L'esposizione in BCE ammonta al 31 dicembre 2014 a 12,0 miliardi. Alla stessa data il Gruppo dispone di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati che, al netto degli haircut, ammontano a 14,1 miliardi (17,3 miliardi al 30 settembre 2014) rappresentati esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani.

Gli indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) sono in linea con i target di Basilea 3, in particolare l'LCR e NSFR sono superiori al 100%.

Risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment: impatti contabili (Informativa richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98)

Al fine di garantire una informativa adeguata ed omogenea sugli impatti contabili dell'esercizio di Comprehensive Assessment, in data 30 gennaio 2015 la Consob ha inviato a tutte le banche partecipanti a tale esercizio la richiesta di fornire nel presente comunicato le informazioni di seguito illustrate.

La presente informativa integra ed aggiorna quella già precedentemente fornita nell'ambito della comunicazione dei risultati dei primi nove mesi e nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014.

Pubblicazione dei risultati dell'esercizio di Comprehensive Assessment condotto dalla Banca Centrale Europea

In data 26 ottobre 2014, il Supervisory Board e il Governing Council della BCE hanno approvato il Final Report and Results dell'esercizio di Comprehensive Assessment. Tale esercizio è stato condotto dalla Banca centrale Europea (BCE) in collaborazione con le autorità di vigilanza nazionali e si è articolato nelle seguenti fasi:

- AQR sui dati contabili a fine 2013 che ha comportato una revisione della qualità degli attivi ed un controllo dell'adeguatezza delle valutazioni dei medesimi, nonché delle garanzie e dei relativi accantonamenti;
- Stress Test, condotto in stretta collaborazione con la European Banking Authority (EBA), che ha esaminato la tenuta dei bilanci bancari in condizioni di stress. Gli esiti dello Stress Test riflettono l'impatto dell'applicazione di due scenari predefiniti denominati "baseline" e "adverse" i quali non costituiscono previsioni né sulla performance finanziaria futura né sui ratio patrimoniali attesi delle banche interessate.

⁶ Si intende fare riferimento a quanto disposto dall'art. 63 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013.

Il Gruppo ha superato l'esercizio con ampio margine grazie alle misure di rafforzamento patrimoniale già realizzate nel primo semestre 2014:

- il CET1 ratio post AQR è risultato pari all'11,50% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+350 p.b. di surplus corrispondente a oltre 1,8 miliardi);
- il CET1 ratio post impatto Stress Test condotto secondo lo scenario baseline è risultato pari al 10,26% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8,0% (+226 p.b. di surplus);
- il CET1 ratio post impatto Stress Test condotto secondo lo scenario adverse è risultato pari all'8,29% rispetto ad una soglia minima richiesta del 5,5% (+279 p.b. di surplus).

In maggior dettaglio l'esercizio di AQR condotto nell'ambito del Comprehensive Assessment ha evidenziato "aggiustamenti" rispetto ai valori espressi nel bilancio al 31 dicembre 2013 per un ammontare complessivo pari a 1.603 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali. L'impatto sul Common Equity Tier 1 Capital al 31 dicembre 2013 è risultato pari a 1.080 milioni. La tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio degli aggiustamenti identificati:

| Dettaglio dei risultati dell'Asset Quality Review: impatto degli aggiustamenti identificati sul Common Equity Tier 1 Capital al 31 dicembre 2013 | |
|--|------------------------|
| <i>importi espressi in milioni di euro tratti dall'ECB Report</i> | |
| Credit exposure - Adjustments to provisions on sampled files (Aggiustamenti alle rettifiche di valore sul campione di crediti selezionato) | 451,24 |
| Credit exposure - Provisions due to projections of findings (Rettifiche di valore su crediti derivanti dalla proiezione dei risultati osservati sul campione selezionato) | 509,56 |
| Credit exposure - Adjustment to provisions due to collective provisioning review (Aggiustamenti alle rettifiche di valore su crediti determinate "collettivamente") | 600,13 |
| Credit Value Adjustment (Rettifiche alla valutazione delle esposizioni in contratti derivati dovute al rischio di credito) | 10,62 |
| Investment in Private Equity and participations - Adjustment related to fair value review (Aggiustamenti del fair value degli investimenti partecipativi) | 11,53 |
| Investment Properties/ Real Estate /Other - Adjustment due to fair value review (Aggiustamenti del fair value degli investimenti immobiliari) | 19,89 |
| | <u>1.602,97</u> |
| Offsetting tax impact (Effetti fiscali correlati agli aggiustamenti) | - 522,89 |
| | <u>1.080,08</u> |
| Net total impact of AQR results on CET1 Capital (impatto netto totale dei risultati dell'AQR sul Capitale Primario di classe 1) | <u><u>1.080,08</u></u> |

Dalla tabella sopra riportata si evince che la quasi totalità degli aggiustamenti identificati nell'ambito dell'esercizio riguardano la valutazione dei crediti verso la clientela (1.561 milioni pari al 97,4% del totale).

Si evidenzia al riguardo che l'entità degli aggiustamenti identificati è sostanzialmente non dissimile dall'ammontare dello "shortfall"⁷ che al 31 dicembre 2013 ammontava a 1.336,4 milioni. Si ricorda al riguardo che tale informazione è oggetto di periodica comunicazione al mercato nell'ambito della cosiddetta "Informativa Pillar III".

La natura degli impatti patrimoniali emersi dall'esercizio di Comprehensive Assessment

Come precisato dalla stessa BCE nel proprio "Aggregate Report on the Comprehensive Assessment", il Comprehensive Assessment rappresenta un esercizio avente finalità di vigilanza prudenziale e non un esercizio volto a verificare l'applicazione dei principi contabili alla redazione dei bilanci. Ne consegue che i risultati del Comprehensive Assessment non sono destinati ad essere direttamente riflessi nei bilanci delle banche che hanno partecipato all'esercizio. Se tale conclusione è di assoluta evidenza per i risultati degli stress test, meno immediata è la sua comprensione con riferimento ai risultati della parte dell'esercizio denominata AQR.

Anche con specifico riferimento a quest'ultima la BCE è tuttavia molto chiara laddove afferma che, nell'ambito di una serie di comportamenti ammessi dai principi contabili, ai fini dell'esercizio sono state definite le cosiddette "ECB thresholds" intese come linee guida univoche stabilite privilegiando l'adozione di parametri valutativi più stringenti in ottica prudenziale. Nel proprio rapporto la stessa BCE precisa che le "ECB thresholds" non necessariamente devono essere utilizzate ai fini della redazione dei bilanci, riservando a ciascuna banca la valutazione in merito all'opportunità di riflettere in bilancio tali aggiustamenti⁸.

Come già evidenziato nel Resoconto Intermedio di Gestione pubblicato il 14 novembre 2014, l'esercizio di AQR ha fornito una serie di indicazioni nuove che ha indotto la banca ad avviare immediatamente un processo di analisi dei risultati nel suo complesso. La valutazione avviata aveva come obiettivo principale un'attenta verifica della compatibilità dei criteri prudenziali applicati dall'Organo di Vigilanza con i principi contabili finalizzata a valutare l'eventuale opportunità di intervenire sui processi di classificazione e valutazione del credito ordinariamente applicati adottando, nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, parametri valutativi in parte diversi da quelli fino ad allora utilizzati e più in linea con quelli adottati dalla BCE e dagli Organi di Vigilanza nazionale nella conduzione dell'AQR.

Successivamente alla pubblicazione del documento la BCE è ritornata sul tema con specifiche comunicazioni indirizzate alle banche che sono state oggetto dell'esercizio. Nell'ambito di tali comunicazioni, l'Organo di Vigilanza ha invitato il Banco Popolare a esaminare criticamente tutte le evidenze emerse dall'AQR intendendo per tali sia i risultati quantitativi riportati nel precedente paragrafo, sia alcune osservazioni di tipo qualitativo portate a conoscenza della Banca con lettera del 4 dicembre 2014.

L'Organo di Vigilanza nell'ambito delle suddette comunicazioni ha invitato i competenti organi del Banco Popolare a valutare criticamente i risultati emersi dall'AQR e le motivazioni sottostanti agli aggiustamenti identificati. Nelle proprie comunicazioni ha inoltre espresso l'auspicio che, già ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014, fosse presa in considerazione l'opportunità di introdurre appropriate modifiche nei processi valutativi (fondamentalmente dei crediti verso la clientela) finalizzati a ridurre l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le "ECB thresholds".

⁷ Differenza tra l'ammontare delle perdite attese sulle esposizioni creditizie il cui rischio è misurato ai fini prudenziali in base ai modelli interni (AIRB) validati dall'Organo di Vigilanza e il valore contabile dei fondi rettificativi dei medesimi crediti figuranti nel bilancio.

⁸ "These ECB thresholds provided additional prescription to practices in a number of areas in which accounting standards allow a range of approaches but did not contradict those standards. These ECB Thresholds are not expected to be used for accounting purposes following the comprehensive assessment, and where their application has led to AQR-adjustments it is the responsibility of participating banks to assess whether those adjustments have to be reflected in the statutory accounts. That said, the comprehensive assessment will form the basis for extensive follow-up work beyond addressing capital shortfalls. Nevertheless, a number of findings from the AQR do stem directly from adjustments in which the previous practice of participating banks was explicitly non-compliant with accounting practice. Participating banks are expected to assess these issues and reflect accounting breaches in their accounts. This process will be monitored by the Joint Supervisory Teams of the banks in question."

L'esito dell'analisi dei risultati dell'Asset Quality Review condotta dal Banco Popolare

Sulla base dell'analisi dei risultati quantitativi e qualitativi dell'AQR comunicati dalla BCE si è deciso di intervenire, successivamente alla chiusura del terzo trimestre, sui processi di classificazione e valutazione del credito ordinariamente applicati adottando fin dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2014, nell'ambito del ventaglio di approcci relativi ai processi di stima consentiti dai principi contabili di riferimento, modelli e parametri valutativi in parte diversi da quelli fino ad allora utilizzati e più in linea con quelli adottati dalla BCE e dagli Organi di Vigilanza nazionale nella conduzione dell'AQR. Tutto ciò al fine di eliminare per quanto possibile l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le "ECB thresholds".

Illustrazione delle modifiche delle policy, delle procedure e dei parametri utilizzati in sede di valutazione dei crediti ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014

Le modifiche introdotte nei processi di valutazione sia a livello di policy sia di modelli e di parametri valutativi di seguito illustrate sono state certamente influenzate dall'analisi dei risultati dell'AQR. Va peraltro evidenziato che esse sono state decise ed applicate in conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 39) il quale prevede che informazioni, dati, modelli valutativi, parametri, stime e ipotesi posti a fondamento dei processi valutativi debbano comunque essere rivisti al fine di meglio riflettere le condizioni correnti alla data di valutazione, tenuto conto del contesto esterno e interno, nonché tutti i relativi cambiamenti intervenuti nel 2014.

Va inoltre evidenziato che le modifiche illustrate sono state introdotte come conseguenza di scelte gestionali aventi anche finalità diverse dall'orientamento all'eliminazione del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le "ECB thresholds".

Si evidenzia peraltro che le modifiche introdotte nelle policy, nei modelli e nei parametri valutativi precedentemente illustrate si sono naturalmente sovrapposte al fisiologico processo di revisione delle stime di perdita basato sulle nuove informazioni acquisite alla data di redazione del bilancio 2014 (notizie riguardanti lo stato del debitore, avvio di procedure concorsuali, aggiornamenti delle perizie riguardanti le garanzie, evoluzione dei processi di ristrutturazione dei crediti avviati, ecc.). Con specifico riferimento alle valutazioni di tipo analitico non è conseguentemente possibile distinguere la quota parte del cambiamento di stima imputabile alle modifiche introdotte in policy e parametri rispetto alla quota parte imputabile alla considerazione delle nuove informazioni rese disponibili.

In maggior dettaglio si evidenzia quanto segue:

I. Crediti in bonis (anche detti crediti performing)

I.a. – Modifica ed aggiornamento dei parametri utilizzati nel modello di calcolo delle rettifiche collettive

I parametri "Probabilità di Default" (PD) e "Loss Given Default gestionale" (LGD gestionale) sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nei precedenti periodi amministrativi al fine di meglio riflettere le correnti condizioni economiche così come indicato nell'allegato "AQR Qualitative Findings" alla lettera inviata dalla BCE datata 4 dicembre 2014.

Il parametro noto come "Loss Confirmation Period" (LCP), avente l'obiettivo di trasformare la perdita attesa in una perdita "incurred", è stato modificato come conseguenza dell'aggiornamento della base informativa su cui è fondata la sua determinazione.

Le modifiche apportate ai parametri valutativi utilizzati dal modello di valutazione collettiva dei crediti in bonis hanno comportato l'addebito al conto economico dell'esercizio di maggiori rettifiche di valore su crediti per un totale pari a circa 176 milioni (al lordo degli effetti fiscali).

I.b. - Estensione dell'applicazione del modello di valutazione collettiva ai crediti di firma in bonis ed agli impegni irrevocabili ad erogare fondi

Ai fini del bilancio 2014, i crediti di firma e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi nei confronti di controparti in bonis sono stati oggetto di valutazione su base collettiva al fine di riflettere la probabilità di esborso di risorse finanziarie sulla base di portafogli omogenei, in linea con la metodologia di determinazione delle rettifiche di valore collettive delle esposizioni per cassa. Tale decisione è stata assunta anche al fine di fornire un immediato riscontro all'indicazione qualitativa sviluppata dalla BCE nella già citata lettera.

La valutazione collettiva condotta sulle citate esposizioni fuori bilancio ha comportato l'addebito al conto economico dell'esercizio di accantonamenti pari a 18,5 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali.

II. Crediti deteriorati (anche detti crediti non performing)

II.a. - Passaggio ad una valutazione di tipo statistico/forfetario per i crediti non individualmente significativi

La policy di valutazione dei crediti è stata modificata definendo il perimetro dei crediti che per natura e importo non sono considerati individualmente significativi e come tali non sono più oggetto di valutazione analitica. Sono stati considerati non individualmente significativi i seguenti portafogli:

- tutte le sofferenze e gli incagli la cui esposizione risulta inferiore o uguale a € 100.000;
- tutti i crediti scaduti (past due) indipendentemente dall'importo dell'esposizione in essere.

I suddetti portafogli sono stati valutati sulla base di metodologie statistiche forfetarie. In maggior dettaglio essi sono stati valutati assumendo come stima della perdita prevedibile una percentuale corrispondente alla "Loss Given Default gestionale" (LGD gestionale).

La modifica dell'approccio valutativo ha comportato l'addebito al conto economico dell'esercizio di maggiori rettifiche di valore su crediti per 222 milioni al lordo degli effetti fiscali rispetto ai fondi rettificativi esistenti. La stima è riferita alla data di applicazione del nuovo modello valutativo nel corso del quarto trimestre dell'esercizio.

II.b. - Revisione delle linee guida per la valutazione di tutti i crediti deteriorati diversi dalle esposizioni scadute di ammontare superiore a € 100.000

In prospettiva di una formale successiva modifica della normativa interna che disciplina la valutazione dei crediti la Direzione Crediti, nell'ambito delle attività di coordinamento del processo valutativo ai fini della redazione del progetto di bilancio, ha fornito ai gestori responsabili della conduzione delle valutazioni analitiche linee guida che, ancorché sostanzialmente coerenti con quanto già indicato nella normativa interna di riferimento, hanno indirizzato i valutatori a tenere in debita considerazione gli effetti del mutato contesto di riferimento, in specie in conseguenza del trend macroeconomico, dell'andamento del mercato immobiliare e manifatturiero e le indicazioni tratte dall'analisi condotta sui risultati dell'AQR. In maggior dettaglio, con specifico riferimento a quest'ultimo punto:

1. le posizioni oggetto di **Credit File Review (CFR)** sono state attentamente analizzate al fine di comprendere le motivazioni delle eventuali differenze valutative espresse dall'Organo di Vigilanza. In presenza di motivazioni condivisibili anche nell'ambito di una valutazione guidata da logiche coerenti con i principi contabili di riferimento e tenuto altresì conto, ove presenti, delle maggiori informazioni derivanti da eventi successivi che hanno interessato le medesime posizioni, si è proceduto ad un adeguamento dei fondi rettificativi ai fini della redazione del bilancio;
2. con riferimento alle posizioni assistite da garanzia ipotecaria, pur in presenza di una normativa interna che disciplina l'aggiornamento del valore attribuito alle garanzie (aggiornamento periodico delle perizie estimative e aggiornamento continuativo del valore di perizia sulla base dell'evoluzione dei prezzi ricavati da provider esterni) si è ritenuto opportuno indirizzare i valutatori a tenere in debita considerazione l'andamento del mercato immobiliare e le indicazioni tratte dall'analisi condotta sui risultati dell'AQR. Tali indicazioni hanno trovato riscontro, oltre che nell'ordinario processo di revisione delle valutazioni analitiche, nella conduzione di una specifica analisi delle esposizioni di ammontare più significativo (superiori o uguali a 10 milioni di esposizione totale) al fine di valutare l'eventuale opportunità di applicare correttivi per rendere il valore aggiornato di perizia più allineato rispetto al valore di presunto realizzo (VPR) dei singoli beni;
3. con riferimento alle rimanenti esposizioni, fermo restando il principio della valutazione analitica e autonoma del Gestore della posizione deteriorata in base ai parametri e agli elementi a disposizione, sono state rese disponibili ai gestori responsabili delle valutazioni le informazioni statistiche riguardanti la Loss Given Default gestionale ed il suo livello minimo risultante dalla analisi della distribuzione statistica delle perdite registrate storicamente ("LGD gestionale floor"). Sono inoltre stati introdotti controlli di secondo livello per quelle posizioni che esprimono previsioni di perdita inferiori a quelle misurate sulla base dei suddetti parametri statistici.

Come in precedenza osservato, con riferimento agli affinamenti della policy valutativa più sopra descritti non risulta possibile, se non in modo del tutto arbitrario, fornire una quantificazione dell'impatto conseguente all'introduzione dei medesimi in quanto inglobati nell'ordinario processo di revisione di stima conseguente alla continua attività di monitoraggio delle esposizioni.

II.c. - Valutazione di uno specifico cluster di crediti destinato alla cessione

I competenti organi aziendali hanno assunto formale decisione di ridurre l'ammontare delle sofferenze tramite una cessione, in blocco singolo o in più tranche, delle esposizioni chirografarie di importo inferiore a 250.000 euro. I suddetti crediti sono stati pertanto segregati in uno specifico cluster. In considerazione della specifica destinazione di tali crediti, la loro valutazione ai fini del bilancio 2014 è stata condotta applicando all'intera popolazione una svalutazione di tipo forfetario basata su di una percentuale di svalutazione standard determinata facendo riferimento all'esperienza storica maturata dal Gruppo nel perfezionamento delle cessioni di portafogli crediti aventi caratteristiche analoghe.

La modifica dei criteri valutativi conseguente alla decisione di cessione e conseguente segregazione del portafoglio crediti in esame ha comportato l'addebito al conto economico dell'esercizio di maggiori rettifiche di valore su crediti per 329 milioni al lordo degli effetti fiscali, addebito stimato rispetto ai fondi rettificativi esistenti alla data in cui è stata assunta la decisione.

Effetti contabili delle risultanze quantitative dell'Asset Quality Review

In conformità a quanto richiesto dalla Consob con la propria comunicazione del 30 gennaio 2015 vengono di seguito fornite le informazioni richieste nella suddetta Comunicazione in merito agli effetti contabili delle risultanze dell'AQR.

1. Credit File Review – Riconciliazione tra gli aggiustamenti identificati con riferimento al campione di crediti che è stato oggetto di valutazione su base analitica da parte del team che ha condotto l'esercizio e le rettifiche nette di valore addebitate al conto economico 2014 riferite alle medesime esposizioni

Da una popolazione rappresentante tutti i crediti riconducibili ai seguenti 3 portafogli:

- posizioni "Real Estate Related" per un ammontare complessivo di 19,2 miliardi di esposizione;
- posizioni "Large SME non Real Estate" per un ammontare complessivo di 19,0 miliardi di esposizione;
- posizioni "Large Corporate non Real Estate" per un ammontare complessivo di 13,1 miliardi di esposizione,

è stato estratto un campione rappresentato da 907 posizioni che sono state assoggettate alla cosiddetta Credit File Review ovvero ad una valutazione analitica.

Dalla lettura del dettaglio analitico per posizione degli esiti della CFR fornito alla banca il 6 novembre 2014 è emerso che gli aggiustamenti operati, pari a complessivi 451,2 milioni, sono stati classificati dall'Organo di Vigilanza per la quasi totalità come aggiustamenti dovuti all'utilizzo delle "ECB Thresholds" e, come tali, non direttamente destinati ad avere un riflesso contabile.

Le citate esposizioni sono state oggetto nel corso dell'esercizio 2014 di autonoma valutazione da parte della banca tenendo in debita considerazione anche tutte le maggiori informazioni acquisite nel corso del 2014 relative all'evoluzione dell'esposizione. Sulla base del confronto del dettaglio degli aggiustamenti fornito dall'Organo di Vigilanza è emerso che le rettifiche nette addebitate al conto economico dell'esercizio 2014 con riferimento alle medesime esposizioni oggetto di aggiustamento a seguito della CFR ammontano a complessivi 700 milioni. Tali rettifiche hanno interessato il conto economico dei primi nove mesi dell'esercizio per complessivi 263 milioni. L'ammontare delle rettifiche addebitate al conto economico del quarto trimestre ammonta a 437 milioni.

L'eccedenza delle rettifiche di valore addebitate a conto economico da parte della banca rispetto agli aggiustamenti identificati in ambito di CFR trova la sua principale giustificazione nel fatto che le valutazioni formulate ai fini del bilancio al 31 dicembre 2014 hanno tenuto in considerazione anche le informazioni e l'evoluzione dello stato dei debitori intervenuta successivamente alla data in cui il team che ha condotto la CFR ha completato il proprio lavoro.

2. Credit File Review - projections of findings – Risultati e riflessi sulla valutazione dei crediti condotta ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014

La proiezione delle evidenze emerse dalla CFR sulla popolazione complessiva dei tre portafogli crediti precedentemente indicati ha evidenziato aggiustamenti per complessivi 509,6 milioni. Tali proiezioni hanno ad evidenza natura esclusivamente statistica e pertanto tale aggiustamento non può essere riflesso direttamente nella contabilità e nel bilancio.

Si evidenzia tuttavia che le modifiche introdotte nel processo valutativo dei crediti in precedenza illustrate hanno comportato un incremento su base annua dei fondi rettificativi delle esposizioni non performing riconducibili ai tre portafogli selezionati ai fini della CFR pari a 2.352 milioni. Escludendo l'impatto riferito alle posizioni di credito campionate oggetto di aggiustamento illustrate al precedente punto 1 (700 milioni), l'incremento dei fondi rettificativi conseguente al complesso delle revisioni di stima registrate nel 2014 ammonta a 1.652 milioni.

Si evidenzia inoltre che il coverage ratio medio delle esposizioni riferite ai 3 portafogli citati alla data del 31 dicembre 2014 risulta ampiamente superiore al coverage ratio target medio identificato dalla analisi dei risultati della AQR comprendendo gli aggiustamenti conseguenti alle projection of findings.

Alla luce di quanto sopra esposto, ancorché non sia possibile per i motivi già illustrati una puntuale riconciliazione con l'aggiustamento riportato dalla Bce nelle risultanze quantitative dell'AQR, si ritiene di poter ragionevolmente affermare che l'intero aggiustamento sia stato assorbito dall'ammontare delle rettifiche di valore su crediti addebitate al conto economico 2014.

3. Collective provision analysis (CPA) - Risultati e riflessi sulla valutazione dei crediti condotta ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014

Gli aggiustamenti emersi dall'esercizio di AQR ammontano a 600,1 milioni e derivano dalla applicazione di modelli benchmark (c.d. Challenger Model) alle valutazioni collettive dei portafogli di crediti in bonis ed alle valutazioni analitiche del portafoglio di crediti in default afferenti alla clientela SME retail, non oggetto di Credit File Review. Le caratteristiche del Challenger Model utilizzato dagli organi di Vigilanza sono descritte dettagliatamente nel Manuale dell'AQR. Si tratta di un modello quantitativo standardizzato finalizzato a garantire l'omogeneità dei criteri applicati dagli Organi di Vigilanza rispetto alla totalità delle banche oggetto dell'esercizio. Tale modello è inoltre basato su assunzioni che fanno riferimento ad informazioni riferite principalmente all'esercizio 2013. Tale approccio "point in time" risulta particolarmente prudente con riferimento alla situazione specifica del Banco Popolare laddove si consideri il fatto che proprio nell'esercizio 2013 il processo valutativo del credito è stato influenzato oltre che dalla recessione economica anche dagli accertamenti ispettivi condotti dall'Organo di Vigilanza Nazionale prima dell'avvio del Comprehensive Assessment. Si evidenzia inoltre che la modellistica interna utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti collettive utilizzata dal Banco Popolare è basata su un sistema interno di rating validato dall'Autorità di Vigilanza nazionale a decorrere dal 30 giugno 2012. Per tali motivi gli aggiustamenti in esame non possono essere riflessi direttamente nella contabilità e nel bilancio.

Si evidenzia tuttavia che le modifiche introdotte nel processo valutativo dei crediti in precedenza illustrate hanno comportato un incremento su base annua dei fondi rettificativi riconducibili alle esposizioni non performing del portafoglio SME retail per 598 milioni. Per il portafoglio dei crediti in bonis la stima dell'impatto delle maggiori rettifiche di valore addebitate al conto economico dell'esercizio per effetto dei cambiamenti dei parametri valutativi in precedenza illustrati è pari a 176 milioni.

Si evidenzia inoltre che il coverage ratio medio delle esposizioni riferite ai portafogli citati alla data del 31 dicembre 2014 risulta superiore al coverage ratio target medio identificato dalla analisi dei risultati della AQR comprendendo gli aggiustamenti conseguenti alla CPA. Ancorché non sia

possibile per i motivi già illustrati una puntuale riconciliazione con l'aggiustamento riportato dalla Bce nelle risultanze quantitative dell'AQR si ritiene di poter ragionevolmente affermare che anche tale aggiustamento sia stato pressoché interamente assorbito dall'ammontare delle rettifiche di valore su crediti addebitate al conto economico 2014.

4. Level 3 fair value exposures review - Risultati e riflessi sulla valutazione delle attività di livello 3 ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2014

Dall'esame delle risultanze dell'AQR si evincono aggiustamenti complessivi per 31,4 milioni, di cui 11,5 milioni derivanti dalla revisione delle valutazioni al fair value degli investimenti in partecipazioni e veicoli di private equity inclusi nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita e 19,9 milioni dalla revisione delle valutazioni al fair value degli immobili di proprietà classificati come investimenti.

In considerazione della non significatività degli aggiustamenti la BCE non ha fornito alcun dettaglio riguardante i suddetti aggiustamenti e pertanto non è possibile verificare se gli stessi trovino o meno coincidenza parziale con gli impairment addebitati al conto economico dell'esercizio da parte del Banco Popolare sulla base delle proprie autonome valutazioni. Al riguardo si evidenzia che il conto economico dell'esercizio risulta addebitato per 17,5 milioni per impairment registrati su partecipazioni e veicoli di private equity classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e per 68,0 milioni per impairment registrati a fonte di immobili di proprietà classificati come investimenti. Si ritiene pertanto che anche tale aggiustamento sia stato assorbito nel bilancio dell'esercizio 2014 a seguito dell'attività di monitoraggio del valore recuperabile degli investimenti della specie, attività che ha tenuto conto di tutte le informazioni rese disponibili fino alla data di redazione dello stesso.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Banco per il 2015 si attende una crescita moderata degli stock di impieghi. La pressione sui margini del credito sarà contrastata con un'attenta gestione del pricing degli impieghi, dalla riduzione dei costi di raccolta e da un costante presidio dei costi operativi. La prosecuzione della fase realizzativa dei progetti di evoluzione del comparto del Wealth Management previsti dal Piano Industriale consentirà di mantenere le commissioni ad un livello di eccellenza. Le azioni di forte discontinuità intraprese, che hanno condotto ad un significativo rafforzamento dei livelli di copertura del portafoglio creditizio, unitamente al rafforzamento patrimoniale realizzato all'inizio del 2014, rappresentano una base di indiscussa solidità che consentirà al Gruppo di affrontare con aspettative reddituali positive il 2015 il cui scenario macroeconomico, ancora di transizione, si auspica possa manifestare un'inversione di tendenza rispetto al passato.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

La Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2014 sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale e Borsa Italiana, nonché resa disponibile sul sito internet www.bancopopolare.it e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it.

La documentazione a supporto dell'odierna conference call di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare è disponibile nella sezione "Investor Relations" del sito internet www.bancopopolare.it.

Note esplicative

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease secondo le regole previste dall'IFRS 3 (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento all'intero esercizio 2013 e del 2014. Ancorché la rappresentazione economica sia omogenea si evidenzia che gli impatti conseguenti alla PPA possono essere anche significativamente diversi nei periodi posti a confronto. A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano i principali impatti sul conto economico dei due periodi posti a confronto derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Banca Popolare Italiana e dal Gruppo Banca Italease conseguenti ai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia delle operazioni di aggregazione come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3.

1. A. - Aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico dell'esercizio 2014 è pari a +0,5 milioni (-0,2 milioni nel quarto trimestre 2014) ed a +3,4 milioni nel 2013, ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione.

Altri proventi netti di gestione: l'impatto sul conto economico al 31 dicembre 2014 è pari a -29,8 milioni (-7,5 milioni nel quarto trimestre 2014) ed a -32,3 milioni nel 2013 ed è rappresentato dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico dell'esercizio 2014:

- proventi operativi: -29,2 milioni (-28,9 milioni al 31 dicembre 2013 e -7,5 milioni nel quarto trimestre 2014);
- risultato della gestione operativa: -32,9 milioni (-32,5 milioni al 31 dicembre 2013 e -8,5 milioni nel quarto trimestre 2014);
- risultato al lordo delle imposte : -72,0 milioni (-32,9 milioni al 31 dicembre 2013 e -47,5 milioni nel quarto trimestre 2014), dopo aver rilevato un impairment sulle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita per 39 milioni registrati nel quarto trimestre;
- imposte sul reddito: +23,6 milioni (+10,7 milioni al 31 dicembre 2013 e +13,9 milioni nel quarto trimestre 2014).

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -48,4 milioni al 31 dicembre 2014 (-22,1 milioni nell'esercizio 2013 e -33,6 milioni nel quarto trimestre 2014).

1. B. - Aggregazione del Gruppo Banca Italease

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico è pari a -3,3 milioni al 31 dicembre 2014 (-0,8 milioni nel quarto trimestre 2014) ed a -4,2 milioni al 31 dicembre 2013 ed è riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi rilevati da Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie per la quota non riacquistata successivamente all'1 luglio 2009.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico dell'esercizio 2014:

- proventi operativi: - 3,3 milioni (-4,2 milioni al 31 dicembre 2013 e -0,8 milioni nel quarto trimestre 2014);
- risultato della gestione operativa: - 3,3 milioni (-4,2 milioni al 31 dicembre 2013 e -0,8 milioni nel quarto trimestre 2014);
- risultato al lordo delle imposte : - 3,3 milioni (-4,2 milioni al 31 dicembre 2013 e -0,8 milioni nel quarto trimestre 2014);
- imposte sul reddito: +1,1 milioni (+1,4 milioni al 31 dicembre 2013 e +0,2 milioni nel quarto trimestre 2014).

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -2,2 milioni al 31 dicembre 2014 (-2,8 milioni nell'esercizio 2013 e -0,6 milioni nel quarto trimestre 2014).

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-BPI e quelli del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico al 31 dicembre 2014 risulta impattato negativamente dalla PPA per complessivi -50,6 milioni (-24,9 milioni l'impatto sul risultato netto del 31 dicembre 2013 e -34,2 milioni sul risultato netto del quarto trimestre 2014).

2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2014 si segnalano le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento:

- definitiva cessione della controllata Banco Popolare Croatia d.d.;

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

- fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare. L'operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 febbraio 2014 e ha avuto efficacia dal 1° giugno, a seguito dell'iscrizione presso il Registro delle imprese dell'atto di fusione redatto in data 27 maggio;
- in data 31 marzo si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Aletti Trust S.p.A. in Aletti Fiduciaria S.p.A.;
- in data 30 giugno si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di RI Investimenti Due S.r.l. in Sviluppo Comparto 8 S.r.l.;
- è stata completata la procedura di liquidazione di Seefinanz S.A. e di Royle West;
- a fine dicembre nell'ambito di un'operazione finalizzata al rientro dell'esposizione finanziaria nei confronti del Gruppo Aedes è stato acquisito il controllo delle società Manzoni 65 S.r.l., Sviluppo Comparto 2 S.r.l. e Terme Ioniche S.r.l.;
- nel perimetro delle società valutate a patrimonio netto si evidenzia l'uscita a seguito della cancellazione dal Registro delle Imprese della collegata Phoenix Spa, partecipata dal Banco Popolare al 40% e della collegata estera lussemburghese Estates Capital Venture S.A. nella quale la Capogruppo deteneva il 43,368% del capitale, nonché la cessione definitiva della partecipazione pari al 49% del capitale di Finoa S.r.l.. Nell'ambito di un'operazione di recupero crediti è stata invece acquisita la partecipazione pari al 25% del capitale di Motia Compagnia di Navigazione S.p.A..

Le variazioni evidenziate non alterano la significatività del confronto tra i dati del 2014 e quelli dei periodi precedenti.

Si fa infine presente che dall'1 gennaio 2014 è stato applicato il nuovo standard IFRS 10. L'applicazione del nuovo principio non ha comportato impatti per il Gruppo in quanto l'utilizzo della nuova definizione di "controllo" non ha comportato alcuna modifica nel perimetro di consolidamento.

3. Modifiche apportate ai dati relativi all'esercizio 2013 posto a confronto

A partire dal 31 dicembre 2014, il Gruppo ha deciso di procedere alla formale elisione patrimoniale dei derivati infragruppo tra il Banco Popolare e Banca Aletti stipulati con la finalità di copertura delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la fair value option e gestiti in un'ottica di massa da parte di Banca Aletti. I dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2013 sono stati conseguentemente riesposti al fine di garantire un confronto omogeneo. Tale decisione non ha comportato alcun impatto sui risultati economici e sui patrimoni netti dei due esercizi posti a confronto. Per maggiori dettagli sulle motivazioni che giustificavano la non elisione, si rimanda a quanto è stato riportato nella relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014 e più precisamente alla Parte A, "Sezione 3 - Area e Metodi di Consolidamento" della Nota Integrativa.

4. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 nel commento sull'andamento economico della gestione vengono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), il risultato economico dell'esercizio 2014 risulta penalizzato dall'impatto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto alla fine del precedente periodo (-38,8 milioni al lordo degli effetti fiscali). Per lo stesso motivo il conto economico dell'esercizio 2013 era stato impattato negativamente per 143,2 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali.

Nella voce "spese del personale" risulta rilevato l'onere straordinario (138,2 milioni) derivante dagli accordi raggiunti con le Organizzazioni Sindacali a fine luglio e fine novembre 2014 aventi per oggetto la futura uscita di 578 risorse mediante l'utilizzo del fondo di solidarietà di sistema. A tal proposito si ricorda che il conto economico dello scorso esercizio era stato addebitato da oneri straordinari legati ai fondi di solidarietà per complessivi 135,5 milioni ai quali si aggiungevano costi per incentivi all'esodo per 6,2 milioni.

Il conto economico dell'esercizio in corso è stato inoltre penalizzato dalle rettifiche di valore riferite ad alcuni immobili, classificati come attività materiali acquisite a scopo di investimento rilevate al fine di adeguare il loro valore di bilancio alla stima del valore recuperabile desumibile dalle più recenti perizie acquisite (68,0 milioni). Sempre nell'ambito delle rettifiche di valore di attività materiali ed immateriali, il conto economico ha beneficiato invece di minori ammortamenti per circa 6,7 milioni di euro per effetto dell'adeguamento della vita utile di alcune categorie di immobilizzazioni immateriali. Il conto economico di periodo ha beneficiato nel corso del primo trimestre anche di sopravvenienze attive su altre spese amministrative per circa 7 milioni.

Con riferimento alla voce rettifiche di valore su crediti appare evidente che il significativo ammontare (2.496,1 milioni) addebitato nel quarto trimestre dell'esercizio, comprende certamente una rilevante componente non ricorrente. Pur non essendo tale componente oggettivamente determinabile a motivo delle caratteristiche intrinseche del processo di valutazione dei crediti già illustrate nell'ambito del presente comunicato, si stima che essa sia pari ad oltre 2 miliardi.

Si evidenzia inoltre che nella voce "rettifiche (riprese) su partecipazioni avviamenti e altre attività immateriali" sono incluse rettifiche di valore su avviamenti riferiti alla cash generating unit "Private & Investment Banking" per 200 milioni e rettifiche di valore su attività immateriali a vita utile definita per 39 milioni.

Alla voce imposte sul reddito dell'operatività corrente del conto economico è stato addebitato nel secondo trimestre dell'esercizio l'onere (14,5 milioni) riguardante l'adeguamento dell'effetto fiscale rilevato sulla plusvalenza conseguita dal Gruppo nello scorso esercizio a seguito dell'operazione di permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia. L'onere è emerso a seguito della maggiore imposta sostitutiva prevista dal Decreto Legge 66/2014 (26%), rispetto all'aliquota del 12% inizialmente stabilita dalla Legge 147/2013 (cosiddetta "legge di stabilità"). Invece, in relazione all'adeguamento delle attività e passività fiscali alle nuove aliquote stabilite dal Decreto Legge n. 66/2014 (cosiddetto "spending review") che prevedeva all'art. 2 la riduzione dell'aliquota IRAP per banche e società finanziarie dal 4,65% al 4,20% e che aveva comportato nel secondo trimestre l'addebito al conto economico, alla voce imposte sul reddito dell'operatività corrente di un onere straordinario pari a 15,4 milioni, si evidenzia che lo stesso è venuto meno nel corso del quarto trimestre in seguito alla reintroduzione dell'aliquota IRAP piena per effetto della legge di stabilità approvata a fine esercizio.

Il conto economico dello scorso esercizio, era stato influenzato oltre che dalle componenti non ricorrenti negative relative alla variazione del proprio merito creditizio ed alla rilevazione degli oneri connessi al futuro esodo di personale dipendente già illustrate anche dalla rilevazione di plusvalenze da riacquisto (buy back) di passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (+37,6 milioni al lordo degli effetti fiscali), da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (la sola cessione delle quote azionarie detenute in Azimut Holding S.p.A. ha generato una plusvalenza pari a 31,3 milioni al lordo degli effetti fiscali) e infine dalla permuta delle quote detenute nel capitale di Banca d'Italia (+55,2 milioni).

Nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" risultavano rilevati impairment aventi per oggetto principale la quota detenuta in un ente creditizio (-50 milioni) ed in investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-50,6 milioni) che si era ritenuto avessero carattere straordinario.

Nell'ambito della voce "accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri" era stato contabilizzato l'onere addizionale correlato alla decisione di addivenire alla definizione extragiudiziale della vertenza fiscale riguardante la controllata Banca Aletti per 81,5 milioni.

Va inoltre ricordato il significativo contributo positivo (+95,2 milioni al lordo degli effetti fiscali) della voce "Riprese/rettifiche di valore su partecipazioni" in virtù di una ripresa di valore parziale della partecipazione detenuta in Agos Ducato, per 105,8 milioni e di una rettifica di valore, per 10,5 milioni, relativa alla partecipazione detenuta in Finoa S.r.l.. Infine, nella voce imposte risultava compreso l'impatto negativo derivante dalla temporanea maggiorazione dell'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile generato nell'esercizio per 20,9 milioni.

5. Modifiche intervenute nella normativa riguardante la determinazione dei ratio patrimoniali di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la nuova circolare 285 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

In pari data, la Banca d'Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova circolare 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente circolare 155 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali").

In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

- 1) segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, Credit Valuation Adjustment e Central Counterparties (CCP)), rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- 2) segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei ratio patrimoniali a partire dal 31 marzo 2014, non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "Single Rulebook" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "phase in"). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio vengono denominate "Basilea 3 Fully Phased".

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali per il 2014 desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 5,5% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

6. Altre note esplicative

La relazione finanziaria annuale riflette su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 31 dicembre 2014 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 31 dicembre 2014 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalla società collegate.

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrale

Relazioni con i media

T +39 045 8675048 / 867 / 381 / 121
ufficio.stampa@bancopopolare.it

Investor Relations

T +39 045 8675537
investor.relations@bancopopolare.it
www.bancopopolare.it (IR section)

GRUPPO BANCO POPOLARE

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

| Voci dell'attivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i> | 31/12/2014 | 31/12/2013 (*) | Variazioni | |
|---|--------------------|-----------------------|--------------------|---------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 619.529 | 639.632 | (20.103) | (3,1%) |
| Attività finanziarie e derivati di copertura | 26.190.599 | 23.949.013 | 2.241.586 | 9,4% |
| Crediti verso banche | 5.058.816 | 3.753.227 | 1.305.589 | 34,8% |
| Crediti verso clientela | 79.823.603 | 86.148.995 | (6.325.392) | (7,3%) |
| Partecipazioni | 1.061.412 | 1.033.764 | 27.648 | 2,7% |
| Attività materiali | 2.139.962 | 2.052.250 | 87.712 | 4,3% |
| Attività immateriali | 2.049.912 | 2.299.243 | (249.331) | (10,8%) |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 94.308 | 390.860 | (296.552) | (75,9%) |
| Altre voci dell'attivo | 6.043.545 | 5.134.543 | 909.002 | 17,7% |
| Totale | 123.081.686 | 125.401.527 | (2.319.841) | (1,8%) |

| Voci del passivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i> | 31/12/2014 | 31/12/2013 (*) | Variazioni | |
|---|--------------------|-----------------------|--------------------|---------------|
| Debiti verso banche | 17.383.317 | 17.403.066 | (19.749) | (0,1%) |
| Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value | 86.513.468 | 90.017.669 | (3.504.201) | (3,9%) |
| Passività finanziarie e derivati di copertura | 6.650.235 | 4.516.607 | 2.133.628 | 47,2% |
| Fondi del passivo | 1.281.459 | 1.287.617 | (6.158) | (0,5%) |
| Passività associate ad attività in via di dismissione | - | 275.511 | (275.511) | |
| Altre voci del passivo | 3.176.858 | 3.378.404 | (201.546) | (6,0%) |
| Patrimonio di pertinenza di terzi | 12.130 | 349.039 | (336.909) | (96,5%) |
| Patrimonio netto | 8.064.219 | 8.173.614 | (109.395) | (1,3%) |
| - Capitale e riserve | 10.010.110 | 8.779.909 | 1.230.201 | 14,0% |
| - Utile (Perdita) dell'esercizio | (1.945.891) | (606.295) | 1.339.596 | 220,9% |
| Totale | 123.081.686 | 125.401.527 | (2.319.841) | (1,8%) |

Conto economico consolidato riclassificato

| Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i> | 31/12/2014 | 31/12/2013 | Variaz. |
|---|--------------------|--------------------|----------------|
| Margine di interesse | 1.555.575 | 1.646.982 | (5,5%) |
| Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto | 90.066 | (27.403) | |
| Margine finanziario | 1.645.641 | 1.619.579 | 1,6% |
| Commissioni nette | 1.385.447 | 1.387.062 | (0,1%) |
| Altri proventi netti di gestione | 138.888 | 189.184 | (26,6%) |
| Risultato netto finanziario (senza FVO) | 215.910 | 388.744 | (44,5%) |
| Altri proventi operativi | 1.740.245 | 1.964.990 | (11,4%) |
| Proventi operativi | 3.385.886 | 3.584.569 | (5,5%) |
| Spese per il personale | (1.432.331) | (1.446.735) | (1,0%) |
| Altre spese amministrative | (645.094) | (667.107) | (3,3%) |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | (191.903) | (139.998) | 37,1% |
| Oneri operativi | (2.269.328) | (2.253.840) | 0,7% |
| Risultato della gestione operativa | 1.116.558 | 1.330.729 | (16,1%) |
| Rettifiche nette su crediti verso clientela | (3.561.431) | (1.691.418) | 110,6% |
| Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività | (39.828) | (161.464) | (75,3%) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | (39.455) | (121.431) | (67,5%) |
| Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali | (239.000) | 95.246 | |
| Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti | 2.345 | 4.789 | (51,0%) |
| Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte | (2.760.811) | (543.549) | 407,9% |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 802.242 | 48.913 | 1540,1% |
| Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | (48) | (29.595) | (99,8%) |
| Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi | 38.714 | 13.749 | 181,6% |
| Utile (Perdita) dell'esercizio senza FVO | (1.919.903) | (510.482) | 276,1% |
| Variazione del proprio merito creditizio (FVO) | (38.828) | (143.154) | (72,9%) |
| Imposte sulla var. del merito cred. (FVO) | 12.840 | 47.341 | (72,9%) |
| Impatto FVO | (25.988) | (95.813) | (72,9%) |
| Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo | (1.945.891) | (606.295) | 220,9% |

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

GRUPPO BANCO POPOLARE

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

| Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro) | Es. 2014 | | | | Es. 2013 | | | |
|---|--------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | IV trim. | III trim. | II trim. | I trim. | IV trim. | III trim. (*) | II trim. (*) | I trim. (*) |
| Margine di interesse | 388.294 | 396.556 | 398.180 | 372.545 | 390.199 | 423.103 | 428.800 | 404.880 |
| Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto | 24.964 | 24.900 | 20.844 | 19.358 | 6.909 | (5.825) | (33.113) | 4.626 |
| Margine finanziario | 413.258 | 421.456 | 419.024 | 391.903 | 397.108 | 417.278 | 395.687 | 409.506 |
| Commissioni nette | 310.493 | 356.008 | 347.270 | 371.676 | 319.348 | 324.481 | 377.996 | 365.237 |
| Altri proventi netti di gestione | 26.300 | 38.504 | 33.452 | 40.632 | 52.202 | 36.381 | 47.976 | 52.625 |
| Risultato netto finanziario (senza FVO) | (1.863) | 23.794 | 105.604 | 88.375 | 120.819 | 96.691 | 94.545 | 76.689 |
| Altri proventi operativi | 334.930 | 418.306 | 486.326 | 500.683 | 492.369 | 457.553 | 520.517 | 494.551 |
| Proventi operativi | 748.188 | 839.762 | 905.350 | 892.586 | 889.477 | 874.831 | 916.204 | 904.057 |
| Spese per il personale | (376.095) | (381.999) | (330.004) | (344.233) | (416.155) | (345.066) | (337.811) | (347.703) |
| Altre spese amministrative | (135.530) | (170.855) | (176.974) | (161.735) | (137.015) | (173.049) | (177.875) | (179.168) |
| Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | (86.843) | (31.043) | (25.252) | (48.765) | (44.073) | (33.710) | (30.742) | (31.473) |
| Oneri operativi | (598.468) | (583.897) | (532.230) | (554.733) | (597.243) | (551.825) | (546.428) | (558.344) |
| Risultato della gestione operativa | 149.720 | 255.865 | 373.120 | 337.853 | 292.234 | 323.006 | 369.776 | 345.713 |
| Rettifiche nette su crediti verso clientela | (2.496.072) | (445.323) | (292.049) | (327.987) | (1.006.837) | (246.302) | (209.430) | (228.849) |
| Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività | (19.328) | (8.413) | (8.606) | (3.481) | (94.978) | (6.665) | (54.074) | (5.747) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | (50.628) | 2.729 | 9.937 | (1.493) | (123.130) | 5.599 | (4.840) | 940 |
| Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni, avviamenti e altre attività immateriali | (239.000) | - | - | - | (250) | - | 95.496 | - |
| Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti | 207 | 965 | 206 | 967 | 5.498 | (491) | (357) | 139 |
| Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte | (2.655.101) | (194.177) | 82.608 | 5.859 | (927.463) | 75.147 | 196.571 | 112.196 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 804.507 | 59.355 | (56.308) | (5.312) | 231.118 | (42.663) | (75.516) | (64.026) |
| Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | - | 121 | (109) | (60) | (26.122) | (1.535) | (2.528) | 590 |
| Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi | 30.028 | 4.632 | 3.382 | 672 | 24.879 | 441 | (3.536) | (8.035) |
| Risultato dell'esercizio senza FVO | (1.820.566) | (130.069) | 29.573 | 1.159 | (697.588) | 31.390 | 114.991 | 40.725 |
| Variazione del proprio merito creditizio (FVO) | (5.108) | 3.427 | (7.096) | (30.051) | (110.727) | (33.071) | (75.801) | 76.445 |
| Imposte sulla var. del merito cred. (FVO) | 1.529 | (1.118) | 2.491 | 9.938 | 36.617 | 10.937 | 25.067 | (25.280) |
| Impatto FVO | (3.579) | 2.309 | (4.605) | (20.113) | (74.110) | (22.134) | (50.734) | 51.165 |
| Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo | (1.824.145) | (127.760) | 24.968 | (18.954) | (771.698) | 9.256 | 64.257 | 91.890 |

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.